

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Stefani: “Ingiuste le critiche alle accademie per la formazione dei marittimi”

Nicola Capuzzo · Sunday, July 10th, 2022

Riceviamo e volentieri pubblichiamo di seguito un contributo di Sandro Stefani, attualmente docente presso l'Accademia della Marina Mercantile e in passato anche general manager di Consilium Safety Group.

Buon pomeriggio

Volevo aggiungere un mio commento all'interessante dibattito sul tema della formazione dei marittimi [diffusamente trattato su SHIPPING ITALY](#).

Posso affermare che la mia passata esperienza presso industrie navali conferma e concorda [con quanto sostiene Simone Quaranta](#). Miopia manageriale, assenza di strategie a medio e lungo termine, e ricerca esasperata di quello che “costa meno” o del “minimo indispensabile” sono alcune delle scelte che spiegano la carenza di equipaggi, in aggiunta a politiche retributive penalizzanti.

Nella mia attuale posizione di docente presso l'Accademia della Marina Mercantile, anche se parlo a titolo del tutto personale, trovo invece le affermazioni del sedicente “comandante” G.D. per lo meno farlocche.

Ridurre il giudizio che i corsi delle accademie solamente a un business per far soldi, è frutto di completa ignoranza sull'argomento e destituito da ogni fondamento. Probabilmente è esito di una qualche negativa esperienza personale che, se pur comprensibile, ricade negli ormai consunti stereotipi di genere, tanto che non meriterebbe una risposta.

Il sottoscritto è da alcuni anni uno dei docenti sia per i corsi ITS degli allievi ufficiali che di quelli STCW per gli ufficiali. Posso affermare, senza tema di smentita, che, assieme agli altri illustri colleghi, ci impegniamo a fondo per colmare gap tecnologici, spesso imbarazzanti, da parte sia di allievi che di ufficiali, su tutte le materie d'insegnamento comprese quelle chiave come automazione, impianti elettrici, compatibilità ambientale e le tecnologie della digitalizzazione.

Questo è reso possibile anche grazie al fatto che la maggior parte di noi proviene dal mondo

dell'industria, dell'armamento, dei registri, ecc. con decenni di esperienza alle spalle. Il nostro obiettivo è quello di formare ufficiali che abbiano una conoscenza delle tecnologie disponibili, dei rischi potenziali e di come assicurare in ogni condizione la sicurezza operativa.

Un'analisi a parte meriterebbe la formazione di base degli allievi, spesso insufficiente o non aggiornata, e questo tirerebbe sicuramente in ballo la scuola e la necessità di adeguare i programmi e metodologie didattiche, soprattutto con l'avvento delle tecnologie di Industria o Marine 4.0

Per quanto riguarda i prezzi di questi corsi obbligatori, che sono spesso direttamente pagati dagli ufficiali, sarebbe senz'altro auspicabile un intervento dello Stato, nelle forme più opportune, per ridurre l'onere, considerato che la formazione è un bene fondamentale, di cui tutta la società beneficia.

Concludo, invitando il nostro illustre "comandante" a un approccio più serio e documentato nell'esprimere giudizi sulle accademie che, contrariamente a quanto sostiene, sono solo in minima parte di proprietà privata e che devono far fronte con le proprie risorse agli ingenti investimenti che una formazione di alto livello richiede (simulatori, ecc.).

I più cordiali saluti

Sandro Stefani

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Sunday, July 10th, 2022 at 11:00 am and is filed under [Interviste](#), [Navi](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.